



IN SARDEGNA GLI OPERATORI SANITARI I PIÙ COLPITI DAL VIRUS

Contagiati e imbavagliati, la Regione toglie il diritto di parola ai medici

COSTANTINO COSSU
Cagliari

■ Medici, infermieri e tecnici infettati a decine nel loro luogo di lavoro: gli ospedali. In Sardegna sono i reparti in cui si cura l'epidemia a essere i più colpiti dal contagio. I casi sono ormai decine, a Nuoro, a Cagliari e soprattutto a Sassari. E mentre il sindacato medico Anaao-Assomed fa un esposto alla Procura della Repubblica di Cagliari nel quale denuncia che troppo spesso il personale sanitario non ha neanche le più elementari protezioni personali e chiede che siano accertate eventuali responsabilità civili e penali, la giunta regionale (Partito sardo d'azione, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) mette il bavaglio a medici e infermieri e suscita una dura reazione da parte dell'associazione regionale della stampa e dell'ordine dei giornalisti. Ieri l'assessore alla sanità ha ema-

nato una «direttiva sull'attività di comunicazione istituzionale verso la popolazione» indirizzata alle direzioni generali delle Aziende sanitarie, ai direttori dei presidi ospedalieri e al direttori dei reparti di malattie infettive nella quale, testuale, «si chiede di avviare senza indugio opportuni provvedimenti disciplinari verso chiunque non si attiene strettamente a tale disposizione, ribadendo che qualunque attività comunicativa di codeste aziende deve essere autorizzata da questa Regione». Gli ospedali sono in sofferenza e chi ci lavora deve stare in silenzio. Inaccettabile.

La situazione più grave si è registrata al Santissima Annunziata di Sassari, dove sabato scorso, nel reparto di cardiologia, un uomo di 81 anni, ricoverato per patologie cardiache, è morto. Un tampone, effettuato sul paziente soltanto il giorno prima del decesso, ha

dato esito positivo. Tutti i degenti e tutto il personale sanitario di cardiologia sono stati messi in quarantena all'interno del reparto in attesa che su di loro fossero eseguiti i tamponi. L'esito è stato scioccante: ventisei positivi, tra malati e personale. I più gravi sono stati trasferiti soltanto ieri nel reparto di malattie infettive; gli altri sono blindati a casa. L'altro ieri una infermiera del pronto soccorso dell'ospedale Brotzu di Cagliari è risultata positiva e l'intero reparto è stato chiuso per dodici ore per la sanificazione. Ma nello stesso ospedale altri casi simili erano stati registrati nelle

«Siamo senza protezioni».
A Sassari, Cagliari e Nuoro il contagio corre nei reparti



L'ospedale di Sassari

scorse settimane. E dieci giorni fa, quindici positivi anche in diversi reparti dell'ospedale San Francesco di Nuoro, dove è partito uno screening su tutto il personale che ha individuato altri tre contagiati.

Una situazione molto grave, denunciata ieri, in un'intervista al sito di informazione online *Sardinia Post*, da Cesare Iesu, presidente regionale di Aaroi Emac, l'associazione dei medici anestesisti rianimatori di cui Iesu è anche il vice presidente nazionale. Iesu chiede che a tutto il personale sanitario siano fornite le protezioni adeguate che sinora sono mancate e che su tutti i pazienti che entrano negli ospedali per